

VI Domenica del Tempo di Pasqua, 5 maggio 2024

Durante il tempo pasquale la prima lettura alla messa riguarda gli Atti degli apostoli, nei quali viene raccontata la vicenda degli apostoli e discepoli che, dopo la resurrezione di Gesù, testimoniano il vangelo in ogni dove.

I racconti sono di annuncio accolto, di guarigioni, e spesso di persecuzione efferata.

Di contro il Vangelo riporta chiaramente le parole di Gesù che danno forza e aiutano nella perseveranza e speranza.

Oggi abbiamo Pietro che viene riconosciuto da Cornelio, un romano quindi pagano, come portatore di salvezza e Pietro stesso riceve un annuncio, una rivelazione: tutti ricevono lo Spirito Santo, Dio non fa preferenze di persone.

Decide perciò di far battezzare anche questi che sono pagani.

Nel Vangelo troviamo infatti le parole di Gesù: “Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi perché portiate frutto”.

L'universalità della fede in Gesù è la novità assoluta che porta il cristianesimo.

Niente sette, niente chiusure, niente privilegi: ognuno con il suo dono partecipa alla sequela del Signore.

Anche la seconda lettura rimarca il concetto. San Giovanni ci dice: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi.